

Fortunato svolgersi dell'azione sul Carso - Violente azioni parziali nel Trentino e in Carnia

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 17 SETTEMBRE 1918 Nel combattimento del giorno 15 in Valle Sugana tra i torrenti Coalba e Maora, infliggiamo al nemico perdite assai gravi. Furono finora sepolti più di cento cadaveri di austriaci.

Parziali ammissioni austriache dei nostri successi

ZURIGO 17, sera (Vice R.) - I nostri successi sul Carso sono ammessi indistintamente dal quartier generale della stampa austriaca. Il corrispondente del Berliner Tageblatt reca in proposito che dopo una preparazione di parecchi giorni della artiglieria, il terzo esercito italiano al comando del duca d'Aosta intraprese il primo attacco contro le nuove posizioni austro-ungariche.

L'ambasciatore Tittoni indisposto

ROMA, 17, sera - La notizia dell'improvviso malessere da cui è stato colto il nostro ambasciatore a Parigi scatenò Tittoni ha prodotto impressione nel mondo parlamentare politico della capitale. A palazzo Tittoni in via Raffaello si sono recati uomini politici e giornalisti per informazioni ma non si avevano notizie maggiori di quelle date dai telegrammi di Parigi. Si è confermata l'indisposizione che si assicura però non per un carattere di gravità. Il senatore Tittoni era atteso a Roma martedì prossimo. Tutti i giornali fanno caldi auguri all'insigne diplomatico di pronta guarigione. Un telegramma inviato stasera alla Consulta da Parigi assicura che lo stato dell'infermo è stazionario.

La risposta della Svezia alla nota dell'Intesa

STOCOLMA 17, sera - La risposta del governo alla nota verbale degli alleati costata che le misure prese per la navigazione nelle acque territoriali svedesi siano poco compatibili con un neutralità reale ed imparziale. Esaminando le osservazioni contenute nella nota, il governo dichiara che qualunque sottilismo è considerato come fosse sottilismo di guerra se la sua destinazione ad usi commerciali non risulta da fatti notori. Il trattato italo svedese non considera che il commercio marittimo fra i porti svedesi, ed è inammissibile che le sue clausole possano impedire alle potenze contrattanti di prendere le misure eccezionali dettate dalle circostanze.

La Grecia sotto tutela La censura telegrafica e telefonica imposta dagli alleati

ATENE 17, sera - I ministri dell'Intesa annunciarono al governo l'applicazione del controllo sulle poste e telegrafi. Esso sarà esercitato da censori francesi agli ordini di un capitano della marina francese. La censura per il momento si applicherà soltanto ai telegrammi. La censura telefonica comincerà probabilmente domani. La precarietà del Gabinetto greco ROMA, 17, sera - La costituzione del nuovo ministero greco sotto la presidenza del sig. Calogeropoulos non ha troppo commosso i circoli politici romani. Generalmente si ritiene che la situazione penosa in cui si dibatte la Grecia non cambierà per esso.

La situazione

Gli inglesi proseguono l'avanzata in Piccardia con notevole successo; benché non facciano il nome delle nuove località occupate, la loro penetrazione si accentua e il numero dei prigionieri tende ad accrescersi. Certo, non bisogna illudersi che queste reate di prigionieri siano tali da indebolire sensibilmente il nemico; nei tempi passati 4000 prigionieri costituivano talora il bottino di una vittoria e 40.000 potevano segnare addirittura il disastro per l'esercito che li perdeva; ma oggi il totale degli effettivi è così alto e le riserve sono tali che neppure il decuplo dell'uomo cifra rappresenta una perdita irreparabile. Vedemmo infatti gli eserciti austro-ungarici perdere 900.000 uomini sul fronte russo, ma è evidente che il colpo, per quanto forte, non ha prostrato il nostro avversario. La guerra non finirà certo per penuria d'uomini, ma per un complesso di elementi morali, politici e militari che non possiamo oggi prevedere.

Il valore delle nuove conquiste ufficialmente dimostrato

ROMA 17, matt. (ufficiale). - I progressi delle nostre truppe sul Carso, ad oriente del Vallone, continuarono vigorosamente nella giornata del 15 e furono specialmente rilevanti al centro e all'ala sinistra, dove ci impadronimmo dell'altura di S. Grado di Meria, perno settentrionale della linea nemica sull'altopiano e punto di connessione con le difese ad est di Gorizia. Mentre sulla fronte Giulia registravamo così un'altra vittoriosa giornata, una brillante azione di guerra di montagna si svolgeva a più di 3000 metri nell'aspra zona montuosa tra la testata del Vanoi (Clamon Brenta) e valle di Fiemme (Avisio).

Un telegramma del Principe Ereditario

ROMA, 17, sera - Ecco il telegramma che il Principe ereditario ha inviato al Sindaco di Roma in risposta agli auguri ricevuti nel giorno del suo genilicio. «Sono vivamente grato delle felicitazioni che Ella ha avuto la cortesia di rivolgermi in nome di Roma; ricambio con affetto alla città eterna il gentile saluto. Umberto di Savoia».

Gli inglesi penetrano profondamente nel fronte nemico Nuovi successi serbi - Arde la lotta in Dobruzia

In Francia e nel Belgio Il bollettino francese delle 15 PARIGI, 17, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Salvo una lotta d'artiglieria abbastanza viva sul fronte della Somme nei dintorni di Berny e di Verdunvillers, nessun avvenimento importante durante la notte sull'insieme del fronte. Un aeroplano nemico è stato abbattuto nelle linee francesi ieri presso Blaches. Un secondo aereo, si conferma che un apparecchio tedesco mitragliato dall'aiutante Lenoir si è schiantato al suolo al nord di Douaumont. È l'ottavo abbattuto da questo pilota. Si conferma pure che l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo decimo aeroplano il giorno 15 tra Brio e Ennemain. La notte dal 15 al 16 due aeroplani francesi lanciarono quindici granate da 120 sulla stazione di Hagbain; la notte dal 16 al 17, 230 granate sono state gettate sulla stazione e sui edifici di abitazione di Epergnier, trentadue sulla stazione di Abbever, 72 da 120 sulle stazioni di Rosel Epergnier di Athise sulla strada ferrata Saint Quentin-Ham.

I bulgari avanzano in Dobruzia e sono battuti in Macedonia

BASILEA 17, mattina - Si ha da Sofia: (riassunto del comunicato del 15 dice: Lungo il Danubio calma. Solo la fortezza di Turuklu fu bombardata dalla artiglieria nemica. Sul fronte della Dobruzia, dal 12 le nostre truppe dovettero impegnare violenti combattimenti contro le truppe nemiche riunite comprendenti forze russe, romene, e serbe. La battaglia sulla linea del lago Alino, villaggio di Abtaat, Zaidbey, Cara Orman terminò il 14 con la ritirata del nemico. Sul fronte macedone, a ovest e sud-ovest del lago Ostrovo si è corso un violento combattimento. Si sono identificate importanti forze nemiche fra le quali alcuni reggimenti russi. Nella valle del Moglena i combattimenti si svolgono con grande energia dalle due parti. Mediante contrattacchi le nostre truppe respinsero il nemico. Sulla riva destra del Vardar calma. Sulla riva sinistra violento duello di artiglieria. Durante un attacco in direzione del villaggio di Schimna gli inglesi riuscirono a penetrare in una trincea; ma ne furono respinti. Sul fronte di Delaszy Planina e dello Struma deboli attività di artiglieria. Sul litorale dell'Esco calma.

La anzata serba prosegue Come i romeni spiegano la loro azione militare

PARIGI 17, sera. - Un comunicato ufficiale dice: Esercito d'Oriente: Sul fronte dello Struma riconoscizioni inglesi impegnarono parecchi combattimenti fortunati sulla riva sinistra del fiume e fecero prigionieri. Dai monti Beles al Vardar cannoneggiamento abbastanza vivo da una parte e dall'altra. Ad est della Czerna i serbi giunsero nelle vicinanze immediate di Vetrnik e di Kaimachalan dopo una serie di combattimenti accaniti terminati tutti a loro vantaggio. Ad ovest del lago di Ostrovo i serbi continuano a pasturare il fiume Brod. La loro artiglieria ha aperto un fuoco violento contro i bulgari trincerati sulla riva destra. Le forze franco-russe della sinistra proseguono la loro rapida marcia e trovano dinanzi a Florina.

La loro azione militare

PARIGI 17, sera (D. R.) - Per giustificare il piano romeno, un'alta autorità militare ha fatto all'invitato speciale del Petit Parisien a Bucarest interessanti dichiarazioni. Ecco: «Abbiamo affrontato il problema strategico posto dalla nostra entrata in guerra nel modo più largo - mi disse il personaggio ammettendoci come principio che la Romania non dovesse seguire un piano isolato, ma mettere la totalità delle sue forze a servizio degli alleati. Se, accontentandoci di sorvegliare i colli del Carpazi, avessimo investito tutte le nostre forze al fronte sud, non è dubbio che i bulgari presi tra noi e le truppe di Salonicco sarebbero stati in pochi mesi schiacciati. Era questa la missione più facile e indubbiamente più agevole. Ne abbiamo invece intrapreso un'altra, le cui conseguenze erano più importanti. Abbiamo considerato la importanza capitale che per il nemico avrebbe al momento attuale l'entrata in campagna di un esercito fresco di parecchie centinaia di migliaia di uomini sul teatro europeo della guerra. La Romania mira al nemico principale, poiché la disfatta di questo nemico potrà condurre alla fine della guerra. Ecco la ragione per la quale abbiamo inviato il grosso del nostro esercito in Transilvania aprendo su la destra del nemico, già aspramente attaccato dal generale Brusiloff, un nuovo fronte di cento chilometri. L'esercito romeno è oggi il solo in campagna che abbia libertà di movimenti. Il collegamento con le truppe di Brusiloff è già avvenuto. Un solo fronte si estende da Salonicco a Riga. Queste sono le ragioni che determinarono la scelta del nostro piano strategico».

L'importanza e l'insuccesso della diversione austriaca in Val Sugana

ROMA, 17, notte - Il bollettino di guerra del 17 settembre ha annunciato che sul Carso prosegue sicura e costante l'avanzata delle truppe italiane, le quali in tre giorni di combattimento dal 14 al 16 hanno già conquistato importanti posizioni tra il Vippacco ed il mare e presi circa 4 mila prigionieri di cui più che cento ufficiali. Il nemico sente la formidabile pressione che le nostre divisioni esercitano contro le sue linee, e perciò, mentre vi porta in fretta rinforzi di truppe e soprattutto di artiglierie cercando con bombardamenti di violenza mai raggiunta finora di arrestare l'incalzante impeto dei nostri, tenta anche azioni diversione in altri teatri nella viva speranza di distrarre forze ed attenzione in direzioni per esso meno sensibili.

I ministri Arlotto e De Nava a Parigi

PARIGI 17, sera (D. R.) - Con lieve ritardo sono giunti alla stazione di Lione i ministri Arlotto e De Nava. Li attendevano il Ministro del Commercio Clementel, il personale dell'Ambasciata al completo, lo addetto commerciale conte Saviny, il presidente della Camera di Commercio italiana Bellariccia e numerose personalità della colonia. L'ambasciatore Tittoni, da parecchi giorni ammalato, non aveva potuto intervenire. I due ministri viaggiavano in treno. Non appena scesi, Clementel si fece loro incontro augurando il benvenuto e porgendo il saluto a nome del governo francese. Arlotto e De Nava risposero esprimendo la loro soddisfazione di trovarsi a Parigi. Il principe di Castagneto presentò loro i personaggi presenti. Quindi la comitiva si avviò all'uscita. Il gruppo dei ministri francesi ed italiani sotto per brevi istanti sotto il peristilio della stazione, prestandosi con buona volontà alle esigenze dei fotografi dei giornali che numerosi li attendevano all'uscita. Poi vennero salutati rispettosamente dai presenti e montarono nelle automobili che li condussero all'Hotel Maurice in via Rivoli, ove risiederanno durante la loro dimora a Parigi.

La nuova avanzata a sud dell'Ancre

LONDRA 17, mattina - Un comunicato del generale Haig dice: Da ieri a sud dell'Ancre avanzammo da una a due miglia sopra un fronte di sei miglia. Il numero dei prigionieri fatti oggi ascende a 1700 di cui 51 ufficiali. In due giorni furono presi più di 4000 prigionieri di cui 100 ufficiali, e 6 cannoni oltre 50 mitragliatrici furono catturate e distrutte. Una grande quantità di materiale da guerra cadde nelle nostre mani. Il 15 corrente abbiamo distrutto 15 vettili nemici; abbiamo un pallone osservatore. Sei nostri aeroplani mancano. (Stefani).

Il bollettino romeno

BUCAREST 16, sera - Un comunicato ufficiale dice: Fronte nord-ovest: Vite azioni nella valle dello Streina e a sud di Vidin. Fronte Sud: Scaramucce lungo il Danubio. In Dobruzia niente di nuovo. (Stefani).

I capi socialisti romeni arrestati

ROMA 17, sera. - Secondo telegrammi da Zurigo all'Informazioni i capi del partito socialista romeno sono stati arrestati in massa per avere continuato la propaganda contro la guerra anche dopo lo scoppio delle ostilità.

Gabriele D'Annunzio ristabilito

PARIGI 17, sera - Gabriele D'Annunzio doveva pronunciare il discorso inaugurale il 24 settembre per la inaugurazione dell'esposizione, garibaldina. Un telegramma inviato dal poeta all'on. conte Piero Foscarini sottosegretario di stato alle colonie annunciando la sua visita in Roma non avrà più luogo per ora. Il telegramma dice: Non posso venire ora a Roma perché ho il partito lunedì per due o quattro chilometri, come avvenne anche ieri. Questo sistema è riuscito troppo bene finora perché si possa pensare a cambiarlo. (Stefani).



Italia Signora

Non è facile incontrare chi persuada, che sono errori certe opinioni radicate da secoli e resistenti ad ogni progresso. Sempre infelici, sempre gli uomini immagineranno l'avvenire migliore del presente, e migliore del presente crederanno il passato: in molte cose se non in tutte. Così, anche nel secolo ventesimo sono ammessi per verità inimitabili parecchi pregiudizi intorno al buon tempo antico; ed è curioso il dimostrarne tali un scrittore di nientemeno che trecento anni fa. Si chiamava don Secondo Lancellotti da Perugia. Provisto di grande cultura storica e letteraria, avviava la sua erudizione di spirito arguto e possedeva — lui, padre abate ovetano, — tanta mondana esperienza da esortare: « E' necessario, se vogliamo vivere in questo mondo, che già vi siamo stati mandati, comportar le donne con le loro imperfezioni ».

« Trionfante », in disparte, si vedeva l'alma Vinegia, « sola intatta figlia ». Ma Tre corpi in terra posti ignudi e lasci, Poste giù le corone e altre insegne, Tre regni son d'ogni lor gloria casti: Milan, Napoli, Sicilia; un tempo degne Provincie, or poste in man del sagro Impero, Ch'ogni lor forza e fasto abbasso. I cani, che con cuor desto e sincero Stanno alla guardia delle tre contrade, Ispani son, ch'han animo guerriero. La Toscana, contesa a Cosimo de' Medici, aveva a sua immagine « castelli e monti sottoposta volti ».

« Di ciò convien che prenda affanno e nota il duca Cosmo, ch'è il leon robusto A cui il suo proprio mal cotario annota. Per Roma era scritto: Pastore è il Pontefice, che in dono Ha le chiavi di Pietro, e i fieri uccelli Gli empon l'orecchio di terribili suoni. L'aquila e il gallo pur vorrebbero ch'egli Da la lor fosse, e pur in grande intrico Per tenergli la man dentro a' capegli. Città minori invocavano salute da questo o quel principe. Ed ecco: La donna sul Delfino in mar tra londe, Che colla man sul viso in atto mesto; Quasi cieca da un occhio lo nasconde; Dell'aita il gatto e il drago è sì modesto Come se la volente privare. Dell'altro, e il cavalier si mostra presto A volere a' suoi preghi data dare, La Corsica è di cui Francia ha gran cura. E Genova la cerca d'aiutare. Ed ecco: Il corpo in terra misero e meschino Fatto in tre parti, è di Savota lo stinco. Che sopra l'arme sua sta a capo chinato. Non solo: Ved' Ragusa ancora, appresso a queste, Che al pescatore, al drago, aquila e...

« Uomo dozzinale e di molto poco sapere » il Lancellotti definiva l'ignoto autore del lamento Italia fui. Meglio così, e più notevole l'asserzione che quella stampa, nel 1554, dispensata qua e là per città, trovasse luogo e fosse ricevuta dentro alle case e botteghe e in mostra appesa alle pareti ». E ancora più notevole la testimonianza che segue. Ristampata nel 1617, a quella Italia fui « è stato dato ricetto da tanti e tanti nelle case loro; è stata ripulita un'immagine al vivo dell'Italia quale oggi si trova, e ho udito mille volte or questo or quello, in fissando gli occhi e la mente in essa, proromper a parole di tristezza e di rammarico ».

Ma il pregiudizio che nessuna dottrina o scienza varrà ad estirpare, finché gli uomini camperanno sotto la cappa del cielo, è nel credere fuor di regola l'andamento delle stagioni. Non più primavera; non più autunno; disordini in estate; disordini in inverno. Il Leopardi riferiva la sua nozione del rimando della primavera cominciata a giusta norma di calendario; e con parole molto simili l'abate Lancellotti scriveva, nel 1623, che « persone di sessant'anni » sostenevano « ricordarsi benissimo come bisognava già sul principio di maggio alleggerirsi di vestimenti », e « oggi non si può più per lo freddo, che talvolta segue fino al giugno ». Al tempo del Leopardi se ne incolpava il raffreddamento della crosta terrestre; al tempo del Lancellotti il quale rinfacciava a Seneca, identiche querele — si accusava la riforma del calendario gregoriano; ai giorni nostri, i discorsi.

« Uomo dozzinale e di molto poco sapere » il Lancellotti definiva l'ignoto autore del lamento Italia fui. Meglio così, e più notevole l'asserzione che quella stampa, nel 1554, dispensata qua e là per città, trovasse luogo e fosse ricevuta dentro alle case e botteghe e in mostra appesa alle pareti ». E ancora più notevole la testimonianza che segue. Ristampata nel 1617, a quella Italia fui « è stato dato ricetto da tanti e tanti nelle case loro; è stata ripulita un'immagine al vivo dell'Italia quale oggi si trova, e ho udito mille volte or questo or quello, in fissando gli occhi e la mente in essa, proromper a parole di tristezza e di rammarico ».

E se l'estate del 1915 andò piovosa non fu forse, a parere di tanti, per effetto della guerra, degli sconquassamenti aerei prodotti dalle artiglierie? E se l'estate del 1916 è andata ventosa e secca da noi e burrascosa nelle zone di battaglia, anche qualche scienziato ne avrà forse scorta la causa nei cannoni e nelle bombarde.

« Uomo dozzinale e di molto poco sapere » il Lancellotti definiva l'ignoto autore del lamento Italia fui. Meglio così, e più notevole l'asserzione che quella stampa, nel 1554, dispensata qua e là per città, trovasse luogo e fosse ricevuta dentro alle case e botteghe e in mostra appesa alle pareti ». E ancora più notevole la testimonianza che segue. Ristampata nel 1617, a quella Italia fui « è stato dato ricetto da tanti e tanti nelle case loro; è stata ripulita un'immagine al vivo dell'Italia quale oggi si trova, e ho udito mille volte or questo or quello, in fissando gli occhi e la mente in essa, proromper a parole di tristezza e di rammarico ».

Maledette le artiglierie! Naturalmente ne maledicevano l'invenzione pur al principio del secolo XVII; inveivano con l'Artista contro l'arma che « il ferro spezza e i marmi apre e ruina » sopra tutto perché « distrusse la militare gloria ». E don Lancellotti se la godeva notando: « Archimede, figliuolo del re Agrigiano, quando gli fu inviata dalla Sicilia una catapultina, macchina con la quale s'avventavano dardi e saette, pieno di sdegno, di zelo e di dolore proruppe e disse: « Infelici noi l'arte della guerra è spedita! Questa macchina farà eguale strage dei valorosi uomini e dei condardi. Dopo però che « s'adopera l'artiglieria — opponevano i misonisti, in ritardo, del seicento — non s'odono eserciti venire a giornate campali secondo che facevano una volta », ed era meglio. No — ribatteva il nostro filosofo — Per questo almeno l'artiglieria è utile, « perché stando ciascuna delle parti nemiche su l'avviso e dubitando della forza dell'altra, non si corre così facilmente a fatti d'arme ». E concludeva che pur in quanto alla guerra il mondo non era proprio da ritenere né peggiore né più calamitoso del passato ».

Maledette le artiglierie! Naturalmente ne maledicevano l'invenzione pur al principio del secolo XVII; inveivano con l'Artista contro l'arma che « il ferro spezza e i marmi apre e ruina » sopra tutto perché « distrusse la militare gloria ». E don Lancellotti se la godeva notando: « Archimede, figliuolo del re Agrigiano, quando gli fu inviata dalla Sicilia una catapultina, macchina con la quale s'avventavano dardi e saette, pieno di sdegno, di zelo e di dolore proruppe e disse: « Infelici noi l'arte della guerra è spedita! Questa macchina farà eguale strage dei valorosi uomini e dei condardi. Dopo però che « s'adopera l'artiglieria — opponevano i misonisti, in ritardo, del seicento — non s'odono eserciti venire a giornate campali secondo che facevano una volta », ed era meglio. No — ribatteva il nostro filosofo — Per questo almeno l'artiglieria è utile, « perché stando ciascuna delle parti nemiche su l'avviso e dubitando della forza dell'altra, non si corre così facilmente a fatti d'arme ». E concludeva che pur in quanto alla guerra il mondo non era proprio da ritenere né peggiore né più calamitoso del passato ».

Ora questo bel tipo di pessimista e ottimista a un tempo, per dimostrare che l'Italia del 1623 stava male si ma non peggio che l'Italia di mezzo secolo prima, addeceva uno strano documento, il quale per noi ha ben altra importanza storica. Ci presta come il sintomo di italianità persistente nelle età più tristi e le superasse, e come non sia vero che la coscienza della patria nei suoi naturali confini rimanesse retaggio soltanto dei dotti e delle anime elette.

Ora questo bel tipo di pessimista e ottimista a un tempo, per dimostrare che l'Italia del 1623 stava male si ma non peggio che l'Italia di mezzo secolo prima, addeceva uno strano documento, il quale per noi ha ben altra importanza storica. Ci presta come il sintomo di italianità persistente nelle età più tristi e le superasse, e come non sia vero che la coscienza della patria nei suoi naturali confini rimanesse retaggio soltanto dei dotti e delle anime elette.

L'anno 1564 fu messa in vendita a Venezia una rozza stampa ove « una donna addolorata, toccando e sostenendo con la mano dritta la guancia, e sopra la sinistra appoggiando il gomito, in atto lagrimevole ed infelice », aveva a' piedi una corona reale, caduta così alla peggio; e « sopra il capo di lei era scritto Italia fui ». Attorniano l'immagine principale molte e diverse allegorie che ne significavano le miserie: un drago per dire la discordia dei principi; e animali feroci e rapaci per dire le insidie, le usurpazioni e gli strazi che le contrade e le città italiane — rappresentate da persone o da stemmi o da mura e rocche — pativano dagli stranieri. Sotto un lamantino terra rimata dichiarava particolarmente il senso delle figure. E cominciava: To son l'afflitta Italia, anzi pur tu, che piangi la mia gloria in terra secca. E dolor mi torrei, ne so di cui. Deh, perché non son forte a far difesa; Perché non posso atmen morire, e a pavoro Finir mia doglia, e l'altra ruina accetar. Ved' il tuo crudo che è ora in orazione. Per la discordia de' Principi adopra. Sempre a mio danno, e quasi mi divora. Il monte che alla destra mi sta sopra, Dove v'è scoglio fuor galli, orsi e cani, E l'Alpe la qual par che mi ricopra. Quindi vengono i fieri oltramontani. Tali sono i Francesi, gli arsi, brutti. Galesi, Spagnoli, veltri, animali strani.

L'anno 1564 fu messa in vendita a Venezia una rozza stampa ove « una donna addolorata, toccando e sostenendo con la mano dritta la guancia, e sopra la sinistra appoggiando il gomito, in atto lagrimevole ed infelice », aveva a' piedi una corona reale, caduta così alla peggio; e « sopra il capo di lei era scritto Italia fui ». Attorniano l'immagine principale molte e diverse allegorie che ne significavano le miserie: un drago per dire la discordia dei principi; e animali feroci e rapaci per dire le insidie, le usurpazioni e gli strazi che le contrade e le città italiane — rappresentate da persone o da stemmi o da mura e rocche — pativano dagli stranieri. Sotto un lamantino terra rimata dichiarava particolarmente il senso delle figure. E cominciava: To son l'afflitta Italia, anzi pur tu, che piangi la mia gloria in terra secca. E dolor mi torrei, ne so di cui. Deh, perché non son forte a far difesa; Perché non posso atmen morire, e a pavoro Finir mia doglia, e l'altra ruina accetar. Ved' il tuo crudo che è ora in orazione. Per la discordia de' Principi adopra. Sempre a mio danno, e quasi mi divora. Il monte che alla destra mi sta sopra, Dove v'è scoglio fuor galli, orsi e cani, E l'Alpe la qual par che mi ricopra. Quindi vengono i fieri oltramontani. Tali sono i Francesi, gli arsi, brutti. Galesi, Spagnoli, veltri, animali strani.

L'anno 1564 fu messa in vendita a Venezia una rozza stampa ove « una donna addolorata, toccando e sostenendo con la mano dritta la guancia, e sopra la sinistra appoggiando il gomito, in atto lagrimevole ed infelice », aveva a' piedi una corona reale, caduta così alla peggio; e « sopra il capo di lei era scritto Italia fui ». Attorniano l'immagine principale molte e diverse allegorie che ne significavano le miserie: un drago per dire la discordia dei principi; e animali feroci e rapaci per dire le insidie, le usurpazioni e gli strazi che le contrade e le città italiane — rappresentate da persone o da stemmi o da mura e rocche — pativano dagli stranieri. Sotto un lamantino terra rimata dichiarava particolarmente il senso delle figure. E cominciava: To son l'afflitta Italia, anzi pur tu, che piangi la mia gloria in terra secca. E dolor mi torrei, ne so di cui. Deh, perché non son forte a far difesa; Perché non posso atmen morire, e a pavoro Finir mia doglia, e l'altra ruina accetar. Ved' il tuo crudo che è ora in orazione. Per la discordia de' Principi adopra. Sempre a mio danno, e quasi mi divora. Il monte che alla destra mi sta sopra, Dove v'è scoglio fuor galli, orsi e cani, E l'Alpe la qual par che mi ricopra. Quindi vengono i fieri oltramontani. Tali sono i Francesi, gli arsi, brutti. Galesi, Spagnoli, veltri, animali strani.

L'anno 1564 fu messa in vendita a Venezia una rozza stampa ove « una donna addolorata, toccando e sostenendo con la mano dritta la guancia, e sopra la sinistra appoggiando il gomito, in atto lagrimevole ed infelice », aveva a' piedi una corona reale, caduta così alla peggio; e « sopra il capo di lei era scritto Italia fui ». Attorniano l'immagine principale molte e diverse allegorie che ne significavano le miserie: un drago per dire la discordia dei principi; e animali feroci e rapaci per dire le insidie, le usurpazioni e gli strazi che le contrade e le città italiane — rappresentate da persone o da stemmi o da mura e rocche — pativano dagli stranieri. Sotto un lamantino terra rimata dichiarava particolarmente il senso delle figure. E cominciava: To son l'afflitta Italia, anzi pur tu, che piangi la mia gloria in terra secca. E dolor mi torrei, ne so di cui. Deh, perché non son forte a far difesa; Perché non posso atmen morire, e a pavoro Finir mia doglia, e l'altra ruina accetar. Ved' il tuo crudo che è ora in orazione. Per la discordia de' Principi adopra. Sempre a mio danno, e quasi mi divora. Il monte che alla destra mi sta sopra, Dove v'è scoglio fuor galli, orsi e cani, E l'Alpe la qual par che mi ricopra. Quindi vengono i fieri oltramontani. Tali sono i Francesi, gli arsi, brutti. Galesi, Spagnoli, veltri, animali strani.

Il nuovo Ministero greco

(Nostra servizio particolare)

PARIGI, 17, sera. — (D. R.) La Grecia ha un nuovo governo. Si può dire subito che è opinione generale che il nuovo Ministero il quale, come quello di Zaimis, è un gabinetto di affari o di transazioni; non disponga di tutta l'autorità e del prestigio necessario per incamminare la Grecia sopra una via nuova. La Corona ha evidentemente cercato l'uomo docile, da cui non possono temersi iniziative audaci. Ora non è precisamente questo il modo di far uscire il paese da una crisi senza precedenti nella storia dell'ellenismo.

Calogeropoulos, il nuovo Presidente del Consiglio, ha una sessantina di anni. Avvocato distinto, era attualmente deputato dell'isola di Eubea. Fu già due volte ministro, la prima volta solo per qualche giorno nel 1902; poi quattro anni più tardi fu ministro delle finanze nel gabinetto Teotokis e abbandonò il potere nel 1908. E' considerato come un avversario di Venizelos. Ministro degli esteri è Karapanos, che ha 46 anni, ed è un diplomatico di carriera. Fu incaricato di affari a Roma ed è ministro dell'Epiloro. Non si meschia mai nelle lotte di partito e passa per un indipendente.

L'ammiraglio Damianos aveva già il portafoglio della marina nel ministero precedente. Il ministro dell'Interno Rufos Canaris è segnalato come uno dei più ardenti anti-venizelisti. Insomma, il nuovo governo è formato per la maggioranza parte dei membri appartenenti all'antico partito di Teotokis, è neutrale e spiccatamente anti-venizelista. La qualcosa al momento attuale, quando per consenso unanime la sola persona ritenuta capace di risolvere le difficoltà in cui si dibatte la Grecia sarebbe stato Venizelos, è abbastanza significativa.

In qual modo il nuovo ministero possa fronteggiare le difficoltà della situazione è l'incognito di ora presente. Per colpa dei suoi dirigenti, il regno ellenico non è più che un campo conteso tra i belligeranti. Avrebbe potuto limitare i suoi rischi e anche associarsi alle probabilità crescenti di successo delle potenze dell'Intesa, seguendo lo scorso anno il programma tracciato da Venizelos. Ma i suoi governi successivi preferirono cedere agli intrighi di corte. Non avendo saputo decidersi a tempo debito, ha dovuto subire le peggiori umiliazioni. Serres, Dramos, Cavala, sono nella mani del nemico arduo. L'esercito è diviso in frazioni antagoniste, ma offre uno strano spettacolo di abiezione di cui la resa volontaria del generale Hagiopoulos col corpo d'armata di Cavala nelle mani dei Bulgari è l'esempio più vergognoso. L'autorità centrale abolita a Salonicco tende a scomparire anche nelle isole. Tale è il bilancio della Grecia nel momento in cui il nuovo ministero assume il potere.

I telegrammi da Atene dicono che parecchi personaggi politici chiamati dal Re dopo l'insuccesso di Dimitropoulos hanno espresso la opinione che il solo modo per sormontare le difficoltà attuali, era quello di adottare francamente una politica nazionale costituendo un ministero di coalizione. Si aspetteranno gli atti del nuovo governo per giudicarlo. Ma, come osserva giustamente Saint Brice nel Journal, in un commento che traduce l'opinione prevalente in questi circoli politici, « l'Intesa è più che mai decisa a disinteressarsi interamente degli affari ellenici, salvo in quanto concerne la libertà di azione e la sicurezza dell'esercito di Sarraïl ». Sono liberissimi i greci di ostinarsi nell'inerzia e di perdersi in lotte intestine: ciò che gli alleati non potranno in nessun caso tollerare è che gli intrighi tedeschi cerchino di seminare nuove difficoltà sul loro paese. Su questo nessun dubbio è più possibile.

Il secondogenito del Re d'Inghilterra operato

LONDRA, 17, sera. — Un comunicato ufficiale annuncia che il Principe Alberto, secondogenito del Re, subì l'operazione per un ascesso all'intestino.

I nuovi reggenti di S. Marino

ROMA, 17, sera. — La notizia della nomina dei due nuovi reggenti della repubblica di S. Marino nelle persone del comm. Babboni che a Roma conta molte amicizie e del sig. Arzilli e la dimostrazione di simpatia all'Italia hanno prodotto ottima impressione. Ci congratuliamo con i giornali della dimostrazione di patriottismo italiano che è una giusta ed autorevole risposta alle mene del neutralismo socialista annidatosi tra le rupi del Titano. Non è da dubitare che l'enorme maggioranza sammarinese sia fervidamente italiana. Questi sentimenti albergano negli animi dei nuovi capitani reggenti ai quali inculcherà l'obbligo oltre tutto di impedire il divagare della propaganda antipatriottica dei socialisti giungere alla soluzione del grande problema di quei cittadini italiani renitenti che sono parecchi e che la Repubblica alberga, soluzione che dovrà essere consona alle giuste pretese del nostro governo.

Gravissimo incidente automobilistico

MILANO 17, sera. — Un grave incidente automobilistico è avvenuto verso mezzogiorno sulle strade vicine ai pressi di Bollate e precisamente nella località della Torretta, a 11 chilometri da Milano. Affrontando una magnifica giornata, l'ing. Vettore Finzi, direttore della Società Elettrica italiana, abitante in via Montebello 7, partiva verso le 11 dalla propria città per una gita in automobile a Varese. Coll'ingegnere si trovava la moglie signora Olga Finzi Cavallari, la figlia signora Elena, di anni 21, la madre signora Elvira Colomo ved. Finzi e un'altra figlia.

In morte di Carlo Vizzotto

(Nostra servizio particolare)

Dall'amico Sabatino Lopez riceviamo questa lettera che ci ricorda ancora una volta il caro amico perduto per la grandezza della patria nostra.

Milano 15 Settembre 1916. On. Redazione del Resto del Carlino. Dai giornali, oggi, apprendo la morte di Carlo Vizzotto, combattente al fronte.

In data 5 novembre 1915 il caro amico lasciava a me « volontà, desideri, preghiere » e chiude in una busta da aprirsi appena fosse giunta notizia della sua morte, avendo ricevuto (ripetuto le testuali parole) « ordine di raggiungere il reggimento che sta battendosi sul Tonale per la vittoria di questa divina Italia, di cui sono commosso ed orgoglioso di essere figlio ».

In queste pagine, che oggi ho letto con profonda commozione, egli rivolge « pensieri di affetto ai colleghi in giornalismo, segnatamente a quelli della Lombardia » ed a quelli del Resto del Carlino « ove conto amici provati ».

Certamente la redazione del « Carlino » leggerà con orgoglio l'ultimo saluto del giornero estinto.

Con profonda osservanza. Dev. mo Sabatino Lopez.

Caduti sul campo dell'onore

ALFONSI 17. — Sull'altipiano d'Asiago il luglio colpito da granata nemica cadde il capitano sottotenente di artiglieria Mimmo Gorgolini di anni 27. Aveva combattuto valorosamente sull'Isarco, meritandosi la promozione ad effettivo per merito di guerra. Per la sua gloria (che come ebbe a chiamarla il suo colonnello) è stato proposto per la medaglia d'argento al valore.

SPESIA 17. — Sono caduti valorosamente nel trentino il tenente Galdino Barsanti ed il sottotenente Camillo Romanelli e Rino Lamego, quest'ultimo ucciso dall'America in patria per aver rifiutato di combattere all'inizio della guerra. Era padre di un figlio.

Nei pressi di Gorizia in un assalto alla badaglia, cadde Alessandro Guido, già ferito in Lidia, e baldrati Alessandro, entrambi da Lugo.

Nell'ospedale Territoriale di Ferrara, in seguito a ferite riportate combattendo, il soldato di fanteria, di anni 26, De Rossi Maria di Luigi, fu ucciso.

In un combattimento oltre Gorizia, il capitano maggiore Martiniello Giuseppe di Michele, della classe 1886, da Polesella, granatiere.

In seguito a gravi ferite, in un ospedale militare, il soldato Olivieri Francesco, d'anni 22, di Edoardo, da Melara (Rovigo).

In combattimento, i soldati di fanteria Sgarzi Luigi, Cavallini Fernando e Manfredini Adolfo e in un ospedale da campo, per ferite, il capitano di complemento, tutto da Vigarano Mainarda (Ferrara).

Ricompense al valore

FORLÌ 17. — Questa mattina è stato consegnato alla signora Cicognani Agnese, nostra concittadina, vedova del capitano di fanteria Bonaventura Antonio, morto in seguito a ferite riportate valorosamente contro l'Impero austro-ungarico, il Decreto di Luogotenente col quale viene concesso alla memoria del prode ufficiale l'encomio solenne.

La motivazione è questa: « Per avere con diletto e fermezza condotto la propria compagnia contro un villaggio dispostosi a difesa, concorrendo efficacemente con altri reparti del Battaglione ad ottenere il possesso ».

LUGO 17. — Al benemerito capitano Arturo Gallati è stata di questi giorni assegnata la medaglia d'argento al valor militare. Al distinto e valoroso ufficiale i nostri più vivi salteggiamenti.

Per il trasporto dell'uva

ROMA 17, sera. — Una recente circolare delle ferrovie dello Stato ha allarmato i viticoltori sulla possibilità di poter disporre dei carri concorrenti al trasporto dell'uva. Abbiamo potuto chiarire che con questa circolare si è voluto semplicemente ricordare ai viticoltori che il paese è in guerra e che quindi considerino anche il caso per una qualsiasi esigenza militare di non poter disporre nella stessa guisa degli altri anni di carri per il trasporto dell'uva. Questa considerazione non da attribuirsi il suggerimento di ridurre al minimo i trasporti, di vinificare sul posto ecc. Le ferrovie per altro sono preparate ad affrontare la campagna per il trasporto dell'uva. I carri non mancheranno e sarà fatto di tutto per il bene dei viticoltori quanto meno è possibile le conseguenze.

Altra questione che interessa le uve è quella della qualità dei carri. Difettano i carri coperti mentre sono relativamente disponibili quelli aperti. Questi ultimi verranno in gran parte adibiti al trasporto delle uve. Ma la cosa d'altra parte preoccupa di fronte ai probabili furti che potranno verificarsi. Le ferrovie hanno energeticamente interessato la P. S. ad esercitare largamente speciali copertoncini ai trasporti ferroviari di uva, sia lungo le linee sia negli scali di fermata. Studiano inoltre la possibilità di consentire agli speditori che trasportano uve, di accompagnare da guardiano il proprio carico. Questa facoltà importerebbe una maggiore spesa per gli speditori. Per il trasporto dell'uva in carri aperti le ferrovie suggeriscono di usare largamente speciali copertoncini adattabili ai carri stessi, quasi a forma di sacchi e chiudibili. Grosolanamente questi copertoncini sacchi avrebbero la forma di una fodera di valigia e così le uve potrebbero trasportarsi con tutte le garanzie contro eventuali furti. Sono stati già provati con eccellentissimi risultati pratici. Le ferrovie non hanno convenienza a provvedere alla fornitura di questi copertoncini-sacchi. Gli speditori però dato il minore costo del trasporto col carri aperti dopo pochi viaggi hanno modo di rifarsi della spesa occorrente per l'acquisto degli speciali copertoncini.

Corti e Tribunali

Echi del processo Dal Borgo a Pisa

PISA, 17. — La Corte d'Appello di Lucca, con sua sentenza di ieri, ha respinto l'opposizione di questa R. Procura contro la sentenza del Tribunale di Pisa concedente la libertà provvisoria ai coimputati nell'affare della Confessione Dal Borgo.

La stessa Corte ha invece accolto l'opposizione dell'imputato principale, il pittore Calvani, ed ha accordato anche a lui la libertà provvisoria con cauzione.

Sacerdote processato

FERRARA, 17. — Ieri sera, a tarda ora, in questo Tribunale Penale, è terminato un interessantissimo processo a carico del sacerdote Don Leandro Cavallari, parroco di Boccaleone (Argenta). L'accusato era chiamato a rispondere di millantato credito e di violenza privata, real che, secondo la accusa, egli avrebbe commessi promettendo a diverse famiglie di far ottenere licenze e proroghe di licenze, trasferimenti da un ospedale ad un altro, a soldati al fronte, ecc.

L'accusato era negativo. Essaurito l'esame dei testi il P. Ministero avv. Bagnoli, chiese la condanna a 13 mesi di reclusione e a lire 500 di multa; ma il difensore degli avvocati on. Bertini e Morini, il Tribunale assolveva il sacerdote dall'accusa di millantato credito per insufficienza di prove e lo condannava per violenza privata a un mese di reclusione e a L. 100 di multa applicandogli la legge del perdono.

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse a San Siro

MILANO 17, sera. — Ecco il risultato delle corse odierne: Premio Darsena — L. 2500, m. 3000: Arrivano: 1. Azzolino di Massico; 2. Colunga di Cocchia; 3. Can Roberti di Sir Hope. Premio Lirionello — L. 3000, m. 1200: Arrivano: 1. Alione di Raza Besnate; 2. Torona di Sir Rholand; 3. Coella di Federico Tesio. Premio Corsico — L. 3000, m. 1400: Arrivano: Osmont di Sir Hope; 2. Adda di Raza Besnate; 3. Lady Rowena del cav. Ruggiero. Premio Ternate — L. 2500, m. 1200: Arrivano: 1. Capriolo di Fiamingo; 2. Ita di Dall'Acqua; 3. Perla di Sir Hope. Premio S. Agostino — L. 2500, m. 2500: Arrivano: 1. Kibwesi di Sir Rholand; 2. Idolo di Guastalla; 3. Flower Boy di Modigliani. Premio Campobello — L. 3000, m. 2000: Arrivano: 1. Kyan dei fratelli Cordella; 2. Briareo di Raza Besnate; 3. San Marco di Sir Blackross. Premio Chiaravalle — L. 3000, m. 900: Arrivano: 1. Rholand di Sir Rholand; 2. Alagna di Massico; 3. Please di Dino Philippon.

TROTTO

Le corse a Lucca

LUCCA, 17. — Ecco l'esito delle corse: Premio Provincia di Lucca — L. 1000: Coraggio, 2.0 Parigi, 3.0 Tosca. Premio Cassa di Risparmio — L. 1200: 1.0 Martellina, 2.0 Rodi Ward, 3.0 Arno. Premio Modena — L. 1200: 1.0 Prince Revisito, 2.0 Gertrude, 3.0 Giusticino, 4.0 Boer, 5.0 Kapla. Premio Reale — L. 5000 — 1.0 Ardita Lockey, 2.0 Onda, 3.0 Renzo B., 4.0 Appibin.

BOXE

Una "tournèe", mal riuscita

La boxe attraverso un momento critico in Europa e in America; sono finiti i guadagni e la boxe non è più che un quarto d'ora di pugilato. In attesa di migliori tempi una troupe di atleti notissimi: Sam Mac Vea, Joe Jeannette, Sam Langford e Willis, quattro negri, e i soldati Lewis, bianco, guidati da un manager, passa l'Oceano e si reca a Buenos-Ayres sperando in un fantastico successo finanziario. E' stato invece un fiasco solenne. Giunta così precipuamente, non fu possibile trovare dei generosi che avessero a loro disposizione qualche centinaio di migliaia di pesos. Pochissima gente al primo match fra Lewis e Badou e vuoto il teatro al secondo spettacolo dove si presentavano Mac Vea e Jeannette. Intanto il direttore della troupe si scollava lassando sulla piazza i suoi pugilisti in condizioni tutt'altro che soddisfacenti. Da ciò si presume come questo sport sia attualmente in decadenza. E si capisce, che quella del tronco non interessi.

CICLISMO

Le gare al Velodromo milanese

MILANO 17, sera. — Un pubblico altissimo si stipava oggi nell'arena del Velodromo di via Alona. Tale straordinario numero di spettatori era dovuto in gran parte alla presenza del notissimo campione mondiale di velocità Ellegard, partecipante a due gare del programma di questa sera. Nel match di velocità, nel quale gli vennero opposti Piralla, Bolzoni e Belloni, quanto alla corsa Tandem in cui venne unito in coppia a Bolzoni, ottenne vittorie nette. Ecco l'altro programma: Handicap dilettanti. Due batterie a 6 metri. Metri 1005. Alla finale parteciparono i primi 4 arrivati di ogni batteria. Si qualificarono: 1. Vaj; 2. Meriani; 3. Cavellini; 4. Sisti. Match velocità professionisti. — Tre prove su metri 1005. E' il chi della giornata. Partecipano a questa corsa Ellegard, il campione mondiale di velocità, Piralla, Bolzoni e Belloni. Nella prima prova il vincitore è denitissimo. Al secondo giro Belloni tenta una fuga velocissima senza alcun risultato, perché Ellegard riesce a raggiungerlo negli ultimi 200 metri. Lo sforzo prematuro gli costa la vittoria. L'ultima prova vede nei suoi due terzi di percorso, fatti a passo oltremodo lento, Ellegard in prima posizione. Quindi è la volta di Piralla e tentare una fuga magnifica, sebbene inefficace. Ellegard è quindi, malgrado il distacco non disprezzabile ottenuto dal fuggente sprinter. Ecco la classifica generale: 1. Ellegard; 2. Piralla; 3. Bolzoni; 4. Belloni. Tandem professionisti. Metri 1005. Corrono le coppie Ellegard Bolzoni, Sivocci Piralla, Girardengo Gremo, Corti Ferrario. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ellegard Bolzoni; 2. Sivocci Piralla; 3. Girardengo Gremo; 4. Ferrario Corti. Corsa ragazzi dilettanti. — Giri 10, metri 3500. Ultimo giro: 1. Vaj; 2. Ferrario; 3. Cavellini. Gli ultimi 200 metri in 1' 45". Corsa stayer. — Una prova sui 10. 500 classificati: 1. Bordoni Carlo in 9' 29" 1/4; 2. Cocchi a 300 metri; 3. Santagostino.

FOOT-BALL

Bologna batte Audax 6 a 3

Il Match di apertura della Stagione Calcistica combattuto ieri a Villa Renaldi fra la squadra del Bologna F. B. C. e la squadra dell'Audax di Modena dimostrò come si possano ancora formare dei buoni teams e tener desto l'entusiasmo per il bel gioco del Calcio. Il Bologna F. B. C. non può presentarsi nella sua migliore formazione e la forzosa assenza di Piruzzi e di Sala ha diminuito il successo del Bologna in combattimento in prima fila e tutti i suoi goal che passarono nel secondo tempo portiere modenese furono imparabili, la difesa invece fu più volte fallosa e parecchie volte l'attacco bolognese si liberò di forza.

Il primo goal fu segnato da un modenese; poco dopo Badini 1.0 paraggiò e primo goal. Andò il primo tempo il Bologna segnò un secondo punto. Alla ripresa sono ancora i modenese a pareggiare subito dopo il Bologna s'impenna a fondo ed il Bologna segna il terzo punto ed il Bologna porta i suoi a tre.

La squadra vincitrice era così composta: Bellandi - Viali e Panti - Calvi, Badini 1.0 e Bettolo - Della Valle 1.0 e Piffari - Badini 2.0 e Della Valle 2.0 e Alberti.

Arbitro segretario il signor Tonelli del Bologna F. B. C.

BOLOGNA — Fortitudo a batte Audax 1 a zero.

Cronaca dei fattacci

Nei Casapificio Veneto di Crocetta Trivigiana si è sviluppato un incendio ancora ignoto, un grande incendio. Andarono distrutte circa 3500 balle di canape, causando un danno di circa 600.000 lire. Mirabile l'opera di soccorso dei pompieri di Montebelluno e Feltrina e dei soldati della Croce Rossa.

I ladri di cavalli in provincia di Ferrara continuano imperturbati in un'opera assidua e fortunata. A Vigarano Mainarda sono riusciti a rubare una bella cavalla bala, forte trottatrice ed una domestica corsa di razza, del complessivo costo di L. 3000, al sig. Luigi, negoziante nel centro del paese; e a Codifume (Argenta), un cavallo con braccino e finimenti per il valore di un migliaio di lire, al sig. Oreste Baraldi.

Durante un incendio a Gorizia, frazione di Codroipo, insieme alla popolazione è a una compagnia di soldati accorse per portare aiuto il parroco del luogo, don Luigi Fabro, il quale, in preda a una viva agitazione per il timore che le fiamme invadessero la chiesa, cadde al suolo fulminato da paralizzanti cardiaci.

Profumi Bertelli
Crema
Vellutata
Bertelli
sono indispensabili
a una igiene
signorile
dolcetta

Neurostemia
Antimetorico
Di Giovanni
Cura fisiologica del sistema nervoso

TUBERCOLOSI
Riconoscimento ringrazio il Chimico Farmaceutico Valentini per il seguito a 3 mesi di cura del mio Liquido Klatt mi sento guarito e la mia vecchia bronchite dichiarata dai medici stessi inoperabile.

Maria Rubertetti - Bologna
A Bologna il Liquido Klatt si vende nelle Farmacie Zari e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valentini Bologna.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USIRES DU RHONE - PARIS
Formula dell'AS

ULTIME NOTIZIE

Vittoria russa nel settore di Halicz

Notevoli progressi francesi a sud della Somme

Vittoria russa presso Halicz

Quasi 4000 tedeschi prigionieri

Il comunicato francese delle 23

Vernandovillers e Berny conquistati

Lazione in Dobruzia

nei giudizi della stampa tedesca

ZURIGO, 17, sera

L'esercito russo-romeno si è stabilito su la linea Cernova-Hiznada-Costanza.

Solenne cerimonia alla Sorbona

per la costruzione della sezione della "Dante, Un anno di Barhou all'Italia"

Gli inglesi estendono le loro conquiste

LONDRA, 17, sera - Un comunicato del generale Haig dice:

IN MACEDONIA.

Il successo d'un "raid" inglese

LONDRA 17, sera. - Il comunicato britannico circa le operazioni di Salonicco dice:

L'abile manovra di Sarraill

SALONICCO 15 (Ritardata) - Le operazioni impegnate in Macedonia continuano a svilupparsi felicemente.

In Ungheria si pensa

che i bulgari-tedeschi non passeranno il Danubio

NELLE COLONIE

Le truppe del generale Tombeux entrano in Tabora

LE HAVRE, 17, sera - Notizie ufficiose belghe dicono che in seguito ad aspri combattimenti svoltisi dall'1 all'11 settembre le brigate Molitor e Olsen dell'esercito del generale Tombeux entrano in Tabora cacciandone i tedeschi.

Uno sbarco italiano a Patrasso?

MILANO 17, notte. - Il Secolo riceve dal suo inviato speciale da Atene la seguente notizia, che vi trasmetto a titolo di cronaca e che naturalmente attende conferma:

Solenne cerimonia alla Sorbona

per la costruzione della sezione della "Dante, Un anno di Barhou all'Italia"

PARIGI 17, sera. - La cerimonia della ricostituzione della sezione della Sorbona è riuscita solenne.

Gli inglesi estendono le loro conquiste

LONDRA, 17, sera - Un comunicato del generale Haig dice:

IN MACEDONIA.

Il successo d'un "raid" inglese

LONDRA 17, sera. - Il comunicato britannico circa le operazioni di Salonicco dice:

L'abile manovra di Sarraill

SALONICCO 15 (Ritardata) - Le operazioni impegnate in Macedonia continuano a svilupparsi felicemente.

In Ungheria si pensa

che i bulgari-tedeschi non passeranno il Danubio

NELLE COLONIE

Le truppe del generale Tombeux entrano in Tabora

LE HAVRE, 17, sera - Notizie ufficiose belghe dicono che in seguito ad aspri combattimenti svoltisi dall'1 all'11 settembre le brigate Molitor e Olsen dell'esercito del generale Tombeux entrano in Tabora cacciandone i tedeschi.

Quarta edizione

Alfonso PERZ, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

OSTANTINO Sconsigliatissimo tuo stato faccio voti sollecita completa guarigione.

NONCHILIA. - Pensasti tutto fuorchè vera causa. Aumentare mi inaudite sofferenze.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

ABILISSIMO Tagliatore Sarto, disponendo ore libere, accetterebbe lavoro di taglio e finito per uomo. Scrivere F. D. S. Isaia 9704

SIGNORINA libera settennaria, bella presenza, desidera collocarsi subito presso distinta persona sola come governante casa. Ovunque. Scrivere Vezzani, fermo Posta, Bologna. 9605

SIGNORINA distinta, abilissima ricamatrice, cerca occuparsi presso famiglia signorile quale istitutrice-cameriera. Modeste pretese. Scrivere Casella B. 9605 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9605

GIOVANE, esente servizio militare, occuperebbe, mercerico, mode, ottime referenze. Scrivere Fermo Posta, Rovinetti. 9616

SIGNORINA diplomata scuola accademica di taglio cerca dirigere, tagliare primaria casa Confezione Fanny Visconti, Prato 10. 9625

GIOVANE esente militare, cerca posto comodo, in amministrazione, presso ditta seria. Scrivere A. P. 13, fermo posta Bologna. 9632

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

GERGASI per la durata della guerra abile Direttore Edilizia. Bar centralissimo, ad un agente da Banco abilissimo Negozio Salumeria. Serie referenze. F.lli Molinari, Modena. 9554

SIGNORINA perfetta contabile lavoratrice indipendente, diligente, seria, amante lavoro. Cerca in importante ditta. Pretese referenze F. P. 246. 9633

GERGASI signorina licenza tecnica pratica contabile stenografica. Scuola Commercio, Mazzini 31. 9610

MECCANICO-aggiustatore provetto ed aiutante meccanico, liberi servizio militare, cerca in importante stabilimento presso Milano. Offerte con indicazioni et. Pretese, referenze Casella A. 9619 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9619

TORNITORE praticissimo esente servizio militare cerca in grande stabilimento di Milano. Offerte con indicazioni et. Pretese referenze Casella B. 9620, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9620

FUOCHIATA patentato pratico elettricità esente servizio militare cerca in grande stabilimento provincia Milano. Offerte con indicazioni et. Pretese referenze Casella C. 9621 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9621

SARTA abilissima, pratica dirigere laboratorio importante magazzino, cerca per Roma. Scrivere Palazzo della Moda, Via Nazionale, Roma. 9639

GERGASI abile lavorante meccanico. Rivolgerti a Brighenti, Ortopedico, Indipendenza, Mazzini 31. 9631

OFFICINA Brivard Oreste S. Vitale 104, cerca operai pratici per intalatura vetrina e serrande. 9477

DATTILOGRAFIA corrispondente italiano, francese pratica lavoro amministrazione stabilimento. Banca offerte paritarie collegate con indicazioni referenze Casella G. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9481

GERGASI commesso serio con ottime referenze, esente servizio militare per vendite cerca in agenzia preferibilmente conosciuta articoli per accettori. Dirigere Casella STEIN e VOGLER Bologna. 9515

GERGASI commesso abilissimo vendita dettaglio manifatture seterie buona retribuzione. Rivolgerti Gozzoli Via Goito 3. Inutile insistere senza ottime referenze. 9518

DITTA Vago e Pozzetti Porto S. Gioglio cerca esperta dattilografa contabile discreta lavori ufficio. Scrivere dentro serie referenze pretese. 9549

RAPPRESENTANTI

PIAZZISTI e VIAGGIATORI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

RAPPRESENTANTE importante ditta viaggiando Veneto visitando clientela. Pratica. Lezioni, Coloniali, Pasticceria, Vianello, Rappresentante, Padova. 9572

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CONCORSO per dattilografa nel Comune. Corso speciale diurno-serale per signorine, con macchine Underwood. Prato 10. 9544

SIGNORA da lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 9452

DATTILOGRAFIA. Corso accelerato iniziale subito con macchine moderne. Prato 10. 9443

5 LIRE mensili lezioni individuali Stenografia. Dattilografa, imparabile. Signora, Castiglione 6. 9523

A. A. Stabilimento ausiliario fabbricazione prototipi ricerca quattro prototipi operai tornitori un tresatore ed un pialatore. Richiesta buona abilità: offerte forti paghe. Dirigere Direzione Generale Nazionale Rappresentanti Via Grossi 7 Milano. 9523

A DATTILOGRAFI propongo guadagno senza lasciare occupazioni. Casella postale 68, Bologna. 9539

CERCANSI ragazzi dai 15 ai 16 anni dalla Vetreria di Via Castiglione 44. 9541

PROMUOVERE Hortolotti cerca giovane commesso di 16 a 18 anni con buona educazione e referenze. 9171

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTASI appartamento camera salotto gabinetto luce, liberi. Casella H. 9381 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9381

AFFITTASI appartamento 2.0 piano 6 vani. Dirigerti Rossi San Vitale 56 p. 1.0. 9601

DROGHERIA Marveria rievolverebbe occasione buon paese provincia preferibilmente Emilia. Scrivere dattilografia inserzione 9603 Marano sul Panaro (Modena). 9603-bis

APPARTAMENTO ammobigliato o vuoto Cappuccini 3 fuori Castiglione, visibile dalle 15-17. 9575

CERCASI fine novembre vilino oppure appartamento ammobigliato decorosamente sei otto ambienti comodità riscaldamento moderni. Circonvolazione Porte Saragozzina Santo Stefano. Casella Postale 13. 9511

BASTA UN MINUTO. Sciogliete in 1/2 litro d'acqua bollente DUE DADI MAGGI. Marca di Croce-Stella. Garanzia - Stella. ed aggiungete alcune fette di pane. Assaggiare e sarete convinti che cuocendo nell'ottimo Brodo Maggi pasta, riso e verdure otterrete squisite, sostanziose minestre. In nessuna buona famiglia manchi LA SCATOLA DA 20 DADI MAGGI L. 1.0. Rifiutate i Dadi senza la marca CROCE-STELLA: sono imitazioni!

SOCIETA ITALO SVIZZERA di Costruzioni Meccaniche. Anonima per Azioni in Liquidazione. I signori Azionisti sono convocati in Assemblée ordinaria per Domenica 8 Ottobre alle ore 10 nella Sala Sociale in Bologna Via Lame 103 per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO. Relazione del Liquidatore e del Sindaco. Approvazione del Bilancio al 13 Luglio 1919. Fissazione della retribuzione al Sindaco. Il Bilancio ed il Rapporto del Sindaco sono a disposizione dei signori Azionisti nella sede della Società dal 24 Settembre. I depositi delle Azioni per intervenire all'Assemblea saranno ricevuti fino a tutto il 2 Ottobre: a Bologna, presso la Sede Sociale; a Milano, presso la Banca Commerciale Italiana; a Torino, presso la Banca Italiana di Sconto; a Genova, presso la Banca di S. Spirito. Se per mancanza del numero legale, si fosse necessaria una seconda convocazione, questa avrà luogo, senza ulteriore avviso, Domenica 5 Novembre p. v. alla stessa ora e nello stesso luogo. I depositi di Azioni fatti per la prima convocazione e nuovi depositi saranno ricevuti per questa fino a tutto il 30 Ottobre p. v. I LIQUIDATORI Bologna 17 Settembre 1919.

Interessante le classi 1897-98. Corso accelerato di telegrafia per quelli che aspirano ad essere aggregati Genio Telegrafisti. Si rilasciano certificati anche a quelli che non hanno frequentato le scuole. Istruzioni: Bologna, Prato 1 - Forlì, Garibaldi - Ferrara, Teatini 8 p. 2.

PREMIALE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI. EMULSIONE ZANARDI. Prodotto italiano che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da circa 25 anni. Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie dello ossa, nutrizione sovrano, specie per i bambini tardivi. In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti e Centrali ZANARDI, Bologna, Via S. Stefano 52.

EMULSIONE ZANARDI. Prodotto italiano che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da circa 25 anni. Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie dello ossa, nutrizione sovrano, specie per i bambini tardivi. In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti e Centrali ZANARDI, Bologna, Via S. Stefano 52.

IMPOTENZA. Non è più un segreto la guarigione delle pirolle Ezilian, un tanto effetto immediato, innocuo, e col massimo vantaggio. Istruzioni inviare boll. Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Piacenza) Articoli di uso intimo riservati.

Per richiamati e Militari. Nuovo Garage G. R. MONDINI. Via Cavallotti (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agorio. Telefono 24-50 - BOLOGNA. Primaria scuola Bolognese conducenti automobili a motocicletta. Patente garantita in otto giorni con ammissione. Regio e 30 automobili ed aviatori. Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Scouting rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso auto, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e come usate. A possessori di patente di motociclo automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiavi delle Fabbriche Isia, Fiat, Diatto. Selezioni su automobili modernissime smontate. Officina per riparazioni automobili.

EDERA il profumo preferito A. ACCORSI. Via Indipendenza n. 2 - Bologna. Dietro invio cartolina vaglia di L. 2,- si spedisce franco un fascio reclamé.

ELETTRICITA' - Ingegneri BISO, ROSSI & C. - Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80. Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. - Deposito di materiali - Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. - Lampa Philips comuni ed 11/2 Weatt